



# CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - N. 1/2011



## *In questo numero:*

- Generazioni sotto schiaffo
- “Betlemme Anno Zero”
- Cancellazione ipoteche
- Pronti per la nuova dichiarazione dei redditi?

## *Ultima ora*

- *Solidarietà al Giappone*

# CICERONE

Bimestrale S.A.PENS. - Sindacato Autonomo Pensionati  
Reg. Trib. di Roma N. 536/2000 del 13/12/2000  
Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
www.sapens.it • sg.sapens@sindacatoorsa.it

## Direttore responsabile

Silvia La Torre

## Comitato di redazione

Anna Maria Bruno  
Giuseppe Pisano  
Gaetano Trigilio

## Fotografie

La Redazione  
Ermenegildo Colazza

## Progetto grafico e stampa

Beniamini Group s.r.l.  
Via Panfilo Castaldi, 37/51  
00151 Roma

## Concessionaria per la pubblicità

Beniamini Group s.r.l.  
Via Panfilo Castaldi, 37/51  
00151 Roma  
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704  
info@beniaminigroup.com

Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a: Beniamini Group s.r.l. - Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma  
La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.  
Rivista stampata su carta Fedrigoni "Ecologica"



## S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

## OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma

Tel. e Fax 06.4440.361

www.sapens.it - sg.sapens@sindacatoorsa.it



*Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi...  
(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)*

*È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.*



## N.1 • 2011 Sommarario

- 3 Commi 774 - 775 - 776 Legge 296/2006
- 4 Generazioni sotto schiaffo
- 5 Politiche sociali e non autosufficienza
- 6 Pensionati sotto attacco
- 7 Coordinamento Donne  
Incontro in Sardegna
- 8 "Betlemme Anno Zero"
- 9 Cancellazione ipoteche  
Comunicato a tutti gli associati
- 10 Le donne del Risorgimento italiano
- 11 Ancora nessuna risposta dall'Esecutivo
- 12 Pensioni future
- 13 La Posta Elettronica Certificata  
Cosa fare in caso di cadute  
su mezzi pubblici
- 14 "Corno d'Africa"
- 16 Pronti per la nuova  
dichiarazione dei redditi?
- 17 Incontro con l'Inps
- 18 **Notizie in breve**  
**Ultima ora**
- 19 **I vostri quesiti**

# Commi 774 - 775 - 776 Legge 296/2006

di Giuseppe Torrente

## La storia infinita

Che l'indennità integrativa speciale, già in godimento da parte del dante causa, debba essere attribuita nella misura intera anche nei trattamenti di reversibilità è sempre stata, e sempre sarà una nostra convinzione.

Forti dell'articolo 15, comma 5, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 e confortati dalla sentenza 8/QM del 17 aprile 2002 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti, molteplici sono i titolari di pensione di reversibilità che ancora oggi godono della misura intera dell'i.i.s., in quanto riferita a pensioni dirette liquidate precedentemente al 31 dicembre 1994.

Tutto questo malgrado il provvedimento surrettizio del duo Prodi-Padoa Schioppa che, attraverso la legge 296/2006, articolo 1, comma 774, ha inteso fornire una interpretazione autentica della normativa opposta a quella delle Sezioni Riunite, con una retroattiva efficacia, ritenendo che la norma in questione era dovuta ad "esigenze di bilancio".

Dalla emanazione della finanziaria 2007 ad oggi, il contrasto giurisprudenziale tra la Corte di conti e la Corte Costituzionale non è mai cessato. La magistratura contabile ha ripetutamente sollevato rilevanza della questione di legittimità costituzionale della disciplina recata dai commi 774 - 775 - 776 dell'articolo 1 della legge finanziaria. In data 16 novembre 2009, la Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello ha addirittura sollevato eccezione

di legittimità costituzionale, con riferimento agli articoli 111 e 117 della Carta Costituzionale.

Ad avviso del rimettente, i famigerati commi non rispetterebbero "i vincoli internazionali gravanti sullo Stato in forza della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo" e contrasterebbero con il principio di "equo processo" ovvero *una palese ingerenza del potere legislativo sul funzionamento del potere giudiziario*, vietato dalla stessa Convenzione.

Il legislatore è infatti intervenuto sul "diritto vivente" introducendo una normativa diversa ed opposta alla pronuncia delle Sezioni Riunite, attribuendo efficacia retroattiva, qualificandola come interpretazione autentica. La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, sostiene invece che "rientra il divieto per lo Stato contraente, che sia parte in un giudizio, di legiferare in materia oggetto di giudizio in corso, ingerendosi così nell'amministrazione della giustizia".

La stessa Corte di Strasburgo, nel 2007, ha ritenuto che per configurare tale ingerenza, è sufficiente che, lo Stato, parte del giudizio, possa conseguire dall'applicazione della nuova normativa la positiva definizione della controversia in suo favore, come è accaduto per effetto delle norme denunciate.

D'altra parte, non potrebbe considerarsi "giusto" un processo nel corso del quale una delle parti è arbitra di cambiare le carte in tavola intervenendo con norme di legge, stravolgendo le aspettative della controparte che tale giudizio ha promosso.

Così operando, lo Stato cessa di essere giudice terzo ed imparziale nell'imporre una interpretazione favorevole all'erario pubblico e sfavorevole al pensionato, venendo meno anche al rispetto degli obblighi internazionali.

La Consulta, da sempre postasi a difesa del potere legislativo, privilegia le "esigenze di contenimento della spesa pubblica ed il complessivo riequilibrio delle risorse", apparendo un po' troppo attenta alle esigenze di bilancio a danno dei diritti costituzionali dei pensionati. La questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello apre un nuovo fronte, coinvolgendo la Corte di Strasburgo in forza della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo. Una nuova strada che, come Sapens, abbiamo l'obbligo di valutare perché sempre più convinti del sacrosanto diritto dei percettori di trattamento di reversibilità.

## Buona Pasqua

Da questo numero il "CICERONE" ha cambiato veste tipografica, aggiornandosi per una sempre migliore lettura e contenuti.

Certi di un riscontro positivo da parte dei nostri cari associati e lettori, auguriamo serene festività pasquali.

La Redazione



# Generazioni sotto schiaffo

di Elio D'Orazio (Coordinatore Nazionale di AGE PLATFORM ITALIA)

## I giovani e gli anziani

La crisi si accanisce sulle nuove generazioni: disoccupazione crescente, sistema formativo inadeguato, fuga all'estero dei migliori, "bamboccioni" incollati al grembo paterno-materno. Di chi la colpa? La risposta è presto confezionata: degli anziani, dei pensionati, dei sessantottini. Quale è la ricetta più bella e affascinante per le anime belle e facilmente abbordabile? Anche qui la risposta è presto fatta: la solidarietà tra le generazioni. E in cosa consiste questa solidarietà tra le ge-

generazioni? Anche qui è presto fatta: togliere ai nonni per dare ai giovani; la qual cosa detta in poche parole significa: basta pensioni, pensionamento il più tardi possibile, riduzione del loro potere d'acquisto, basta assistenze e previdenze, basta welfare e via cantando. E se questo non bastasse, ecco spuntare l'invecchiamento attivo che detto così sembrerebbe una bella cosa, ma significa concretamente prolungamento della vita lavorativa, pensionamento posticipato attraverso trucchi di varia natura (porte, finestre, scorrimenti, ecc.) e nella migliore delle ipotesi l'impegno ampio e diffuso nel volontariato.

Senonché oggi le nuove generazioni sopravvivono nel loro eterno, spesso inutile, percorso formativo grazie anche alle pensioni dei padri e dei nonni; se i padri e nonni rimangono al lavoro più a lungo sono pochi i lavori che si liberano per il turnover; chi riesce a collocarsi trova occupazione prevalentemente nel precariato, che vuol dire incertezza per il futuro, calo demografico a malapena compensato da uno sgangherato flusso migratorio

maldigerito, ma ben sfruttato.

Si fa appello alla solidarietà tra le generazioni, ma si lavora per accentuare lo scontro e la guerra tra le generazioni: si dà fuoco alle polveri della spartizione tra i poveri della povertà, ma rimane inalterato il perverso meccanismo di spartizione della ricchezza e si nasconde accuratamente il fatto, ampiamente documentato, che chi più ha più riceve, chi meno ha meno riceve.

La riforma fiscale viene enunciata



al solo scopo di ridurre le tasse ulteriormente a chi già ne paga poche e di aumentarle a chi già ne paga tante, senza nulla, o poco, fare per recuperare laddove è strabordante l'evasione anche totale da parte di chi detta legge sul mercato, recupera al doppio-triplo gli incrementi inflattivi, opera speculazioni, esporta capitali all'estero e viene premiato.

La lotta al precariato di oltre 3 milioni di giovani e meno giovani la si fa, non sistemando situazioni in modo definitivo, ma stracciando contratti a termine, a progetto, a part-time e quant'altro, sia nel privato e tanto più nel pubblico, dove si fingeva di bloccare le assunzioni, i concorsi, ecc., ma di fatto si è impiantato il più scandaloso sistema clientelare di sfruttamento e di precarizzazione,

anche dei diritti più elementari, oltre che delle sicurezze sociali, previdenziali, salariali.

Dall'altra parte, laddove doveva essere ricostruita l'economia reale attraverso investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, il lancio sul mercato di nuovi e competitivi prodotti, la riqualificazione dell'insieme dell'apparato produttivo a cominciare dalla manodopera, la via scelta, invece, è stata prevalentemente quella delle dimissioni, delle delocalizzazioni di produzioni la cui competitività non sta nel valore della merce, ma nello sfruttamento del lavoro, nel ricatto del posto di lavoro in cambio della rinuncia a diritti basilari e costituzionali (vedi il vergognoso ricatto "Marchionne").

Stiamo dando prova di grande incapacità di guardare al futuro, affannati come siamo a gestire la nostra quotidiana lotta tra poveri, lasciando le redini del comando nelle mani di una classe imprenditrice e politica assolutamente priva di idee, di prospettive per il bene comune e unicamente affannata a mantenere potere ed accaparrarsi ricchezza e dominio.

Cambiare rotta non è solo una opzione. È un ultimatum.

L'Europa e l'Italia, in particolare, non reggono senza una politica di ampio e lungo respiro. Non saranno certo i pannicelli caldi delle belle parole: lotta alla povertà, solidarietà tra le generazioni, anziano attivo, volontariato. Tutto questo va bene, ma se manca di fondamento nelle ragioni strutturali di una società aperta, evoluta, di una economia competitiva sulla qualità dei prodotti e sulla qualità della vita dei cittadini, non ci resta che recedere nella radicalizzazione delle diseguaglianze, nel cedimento sui diritti, nella perdita delle libertà: una storia tragicamente già vissuta.

# Politiche sociali e non autosufficienza

di Giuseppe Torrente

Publicati sulla Gazzetta Ufficiale 8/2011 i decreti concernenti le ripartizioni delle risorse finanziarie affluenti al "Fondo Nazionale per le politiche sociali" e per le "non autosufficienze" relative all'annualità 2010.

Le risorse destinate al Fondo Nazionale per le politiche sociali ammontano ad euro 435.257.959, ripartite nella misura di euro 380.222.941 a favore delle Regioni ed euro 55.035.018 assegnate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Questa la ripartizione per Regioni (vedi tabella 1):

Per quanto riguarda il riparto delle risorse assegnate al Fondo per le non autosufficienze, alle Regioni vanno 380.000.000 di euro, mentre 20.000.000 di euro sono attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La distribuzione per Regioni è la seguente (vedi tabella 2):

Anche gli stanziamenti per le politiche sociali destinati alle Regioni hanno subito il drastico taglio imposto dal Ministro Tremonti (circa 20 milioni di euro in meno del 2009), così come, ad oggi, neanche un euro è stato stanziato dal Governo per il Fondo per le non autosufficienze in conto 2011.

Decisioni inaccettabili considerato che i Ministri Sacconi e Tremonti, firmatari dei decreti pubblicati, ricordano, senza però tenerne conto, che la decisione 1098/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa aveva designato il 2010 quale "Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e che l'articolo 2, comma 1, lettera d) della suddetta decisione indica il "riaffermare al fermo impegno politico dell'Unione Europea e degli Stati Membri ad attivarsi con determinazione per eliminare la povertà e l'esclusione sociale e promuovere tali impegni con azioni a tutti i livelli del potere".

Un bel modo di onorare gli impegni europei da parte di un Governo, quello italiano, sempre più disattento in termini di misurazione della qualità della vita e che ha burocraticamente gestito la partita in sordina, quasi a nascondere il problema che, a conferma degli istituti specializzati, è in costante aumento.

tabella 1

REGIONI	%	Totale risorse
Abruzzo	2,45%	9.315.462,05
Basilicata	1,23%	4.676.742,17
Calabria	4,11%	15.627.162,88
Campania	9,98%	37.961.458,43
Emilia Romagna	7,08%	26.934.993,14
Friuli Ven. Giulia	2,19%	8.334.486,87
Lazio	8,60%	32.699.172,93
Liguria	3,02%	11.482.732,82
Lombardia	14,15%	53.801.546,15
Marche	2,65%	10.075.907,94
Molise	0,80%	3.041.783,53
P.A. di Bolzano*	0,82%	3.117.828,12
P.A. di Trento*	0,84%	3.193.872,70
Piemonte	7,18%	27.300.007,16
Puglia	6,98%	26.539.561,28
Sardegna	2,96%	11.254.599,05
Sicilia	9,19%	34.942.488,28
Toscana	6,55%	24.904.602,64
Umbria	1,64%	6.235.656,23
Valle d'Aosta	0,29%	1.102.646,53
Veneto	7,28%	27.680.230,10
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>€ 380.222.941,00</b>

Tipologia intervento	
Risorse assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 55.035.018

tabella 2

Risorse destinate alle Regioni e province autonome con distribute		€ 380.000.000,00
REGIONI	Quota (%)	Risorse (€)
Abruzzo	2,46%	9.614.702,58
Basilicata	1,21%	4.222.857,45
Calabria	3,56%	13.527.132,79
Campania	8,45%	32.110.316,55
Emilia Romagna	7,92%	30.101.989,59
Friuli V.G.	2,29%	8.717.480,19
Lazio	8,70%	33.080.015,62
Liguria	5,47%	19.189.352,02
Lombardia	14,67%	55.404.672,88
Marche	2,83%	10.970.264,58
Molise	0,79%	2.956.492,76
P. A. di Bolzano*	0,83%	3.171.708,98
P. A. di Trento*	0,75%	2.862.221,35
Piemonte	7,85%	29.844.989,51
Puglia	6,38%	24.241.395,86
Sardegna	2,67%	10.136.546,24
Sicilia	8,31%	31.283.725,62
Toscana	7,35%	28.961.083,40
Umbria	1,73%	6.646.927,72
Valle d'Aosta	0,28%	939.319,60
Veneto	7,07%	26.864.521,78
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 380.000.000,00</b>
Risorse destinate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		€ 20.000.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 400.000.000,00</b>

# Pensionati sotto attacco

di Anna Maria Bruno

Da qualche tempo, sia in trasmissioni televisive che sui quotidiani, settimanali ecc. viene lanciato un sottile, ma non troppo, messaggio che spinge ad uno scontro generazionale tra giovani ed anziani; per citarne alcuni il Vice Direttore di un noto quotidiano a livello nazionale, nella trasmissione "Anno Zero" del 16 dicembre u.s. discutendo con i giovani studenti per i fatti di Roma del 14 dicembre dice, tra l'altro, che "i pensionati sono i loro peggiori nemici perché sottraggono risorse ai giovani". Altri articoli citano risposte di illustri economisti che insistono sulle pensioni considerate come spesa pubblica da ridurre e così di questo passo, cercando di convincere l'opinione pubblica ed i pensionati stessi che le pensioni sono una generosa concessione: un tentativo di mettere in atto i dettami di quell'antico motto "**di-vide et impera**" o come quello più nostrano "**tra due litiganti il terzo gode**", fomentando una guerra tra poveri e non attuando sicuramente quegli interessi del Paese tanto invocati. Purtroppo il risultato di questo LAVAGGIO DEL CERVELLO è che molti ne sono già convinti e non pensano nemmeno a chiedere qualcosa di più - sempre meno comunque di quello che realmente spetterebbe - con la certezza di godere di uno status privilegiato.

## NON È COSÌ.

La pensione rappresenta un salario differito ed è frutto di contributi versati ed accantonati dai lavoratori.

L'INPS ha chiuso il 2009 con un **avanzo** di circa **8 miliardi** di euro ... nonostante dai fondi INPS, e quindi dei lavoratori, siano state prelevate risorse per coprire i costi delle prestazioni assistenziali che dovrebbero gravare invece sulla fiscalità generale.

Credo che sia necessario fare un po' di chiarezza sull'argomento e dare le informazioni corrette per non farci prendere in giro eccessivamente.

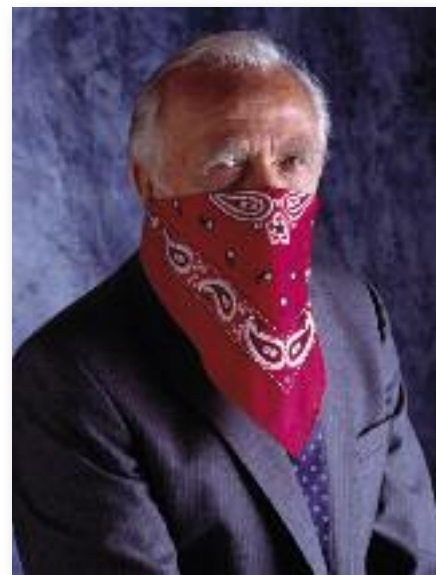
Le pensioni hanno perso in vent'anni circa il 50% del loro potere d'acquisto originario. Ci si chiede come è stato possibile? La spiegazione è molto semplice: nel Parlamento non siede nemmeno un pensionato che rappresenti la categoria forte di circa sedici milioni di unità, ma solamente imprenditori, avvocati, professori, banchieri, faccendieri e qualche velina, che dedicano la loro attività a costruire leggi e decreti che risolvano i loro problemi.

Dal 1993 nessun programma di governo e nessuna formazione politica ha dedicato un "punto" al problema generale di sostegno delle pensioni sempre più insufficienti (vedi per esempio l'ultimo programma elettorale del 2008). L'ultimo provvedimento che ha rivalutato in qualche misura le pensioni più vecchie maturate sino al 1988 è stata la legge **59/1991**, nonostante fino a quella data le pensioni fossero tutelate, in certa misura, sia dall'adeguamento Istat che dall'agganciamento alla dinamica salariale.

Le riforme Amato (quello del prelievo forzoso del 6 per mille dai nostri depositi e conti correnti) del 1992 e Dini (pensionato d'oro della Banca d'Italia ed anche pensionato parlamentare) del 1995 hanno assestato un colpo pesantissimo sganciando le pensioni dai salari, riducendo, drasticamente le pensioni di reversibilità e facendo sì che ad oggi gli assegni pensionistici abbiano perso il 50% del loro potere d'acquisto, per arrivare alla beffa del decreto Prodi (finanziaria 2007), che ha ulteriormente e gravemente danneggiato le pensioni di reversibilità, suscitando seri

dubbi di costituzionalità.

La stessa Corte Costituzionale con diversi interventi, pur tenendo presente le varie esigenze di politica economica e disponibilità finanziarie, "**invita il legislatore ad individuare un meccanismo in grado di assicurare un reale ed effettivo adeguamento dei trattamenti quiescenza alle variazioni del potere d'acquisto della moneta**", prendendo quei provvedimenti necessari affinché il divario fra pensioni e salari non sia



troppo elevato (sentenza 30/2004).

Tuttavia in questo senso, nulla è stato fatto, anzi di volta in volta i vari governi hanno peggiorato la condizione dei pensionati, categoria cui chiedere solo sacrifici e tasse nel nome di una crisi (creata da banchieri con l'avallo della politica che ne ha bisogno per collocare i titoli pubblici), crisi che comunque non pare esserci quando si tratta di usare denaro pubblico e quindi dei contribuenti per gli sfarzi della casta.

Credo che gli esempi non sientino più ed in verità abbiano anche un po' stufato, ma sono una conferma continua che i tagli

colpiscono solo coloro che hanno redditi da lavoro o pensione, mentre continuano ad essere favorite le tante caste della politica che da sempre continuano a beneficiare dei vantaggi che la pubblica amministrazione può offrire (benefit, assunzioni mirate di amici e parenti, alloggi a prezzi superscontati, aumenti incontrollati delle proprie prebende già di per sé altissime, ecc. la fantasia in

questi casi non ha limiti!!).  
CARI AMICI PENSIONATI, cerchiamo di aprire gli occhi e la mente per capire come siamo strumentalizzati e poco rispettati - per non dire peggio - ribelliamoci di fronte a questi atteggiamenti iniqui: dobbiamo chiedere con forza la separazione tra previdenza ed assistenza, provvedimento necessario per difendere le nostre pensioni, ma anche per tu-

telare i fondi accantonati per quelle delle future generazioni: dobbiamo essere protagonisti e non attoniti ed annichiliti spettatori delle vicende politiche che ci riguardano.

Considerato quanto in narrativa sfidiamo chiunque a pensare che i pensionati possano effettivamente desiderare una prospettiva di vita fino a 120 anni come auspicato da "chi può"!!

## Coordinamento Donne

*Nel mese di febbraio u.s. il Coordinamento Donne del Sindacato Autonomo Pensionati ha incontrato a Roma la corrispettiva rappresentanza del Sindacato Personale Viaggiante.*

*Dopo un'ampia e costruttiva discussione sull'attuale situazione del mondo femminile ai vari livelli, emerge l'esigenza di dare vita ad un Organismo Unico di tipo Confederale, all'interno dell'Or.s.a., deputato alla ricerca, individuazione e valorizzazione delle problematiche relative al ruolo della donna nella*

*società odierna, sia essa in attività lavorativa che facente parte dell'universo pensionistico. Insieme si è condivisa l'opportunità di proseguire nel confronto intrapreso, con l'obiettivo di individuare, in tempi brevi, rapporti di collaborazione e programmazione finalizzati alla creazione di un soggetto permanente con lo scopo di stabilire contatti e confronti reciproci delle tematiche di attualità nazionali e regionali, anche attraverso la creazione di gruppi di lavoro, con argomenti di discussione e dialogo.*

## Incontro in Sardegna

di Maria Sebastianelli (Segretario Regionale Sardegna)

Il 17 dicembre 2010 la Segreteria Regionale SAPENS della Sardegna ha organizzato, come avviene da nove anni, il tradizionale incontro con gli iscritti, per fare il punto dell'attuale situazione sindacale e per lo scambio di auguri di Buone Feste.

L'incontro è avvenuto alla presenza del Segretario Generale Giuseppe TORRENTE nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Cagliari: nonostante il maltempo e l'"influenza", il numero dei partecipanti è stato molto soddisfacente e positivo.

Durante l'assemblea si è sviluppato un dibattito molto costruttivo ed interessante tra il Segretario



Generale, il Segretario Regionale ed i presenti. Sono stati esaminati argomenti di carattere politico-sindacale che vedono il SAPENS impegnato a livello europeo, per arrivare ad una qualche soluzione delle problematiche legate alle pensioni che, da anni, il nostro Sindacato porta tenacemente avanti.

Approfittando della presenza del Segretario Generale, nel pomeriggio si è riunito il Direttivo per riorganizzare la Segreteria Regionale che risulta così composta:

- |                          |                     |
|--------------------------|---------------------|
| - Segretario Regionale   | Maria SEBASTIANELLI |
| - Segretario Reg. Agg.to | Franco MASIA        |
| - Segretario Reg. Vice   | Liana BILARDI       |
| - Segretario Reg. Amm.vo | Fausto CILLOCCO     |

Ai nuovi eletti i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro all'interno del Sindacato Autonomo dei Pensionati.

# “Betlemme Anno Zero”

di Giuseppe Pisano

“A.D. 2004...primavera.....”.

Don Luigi Colucci, sacerdote della parrocchia di Perrillo, frazione (una delle tante) del comune di Sant'Angelo a Cupolo (Benevento), di ritorno da una visita ad alcuni parrocchiani, stava portandosi con passo greve alla sua chiesa.

Il passo greve era giustificato dalla difficoltà di cammino su stradine strette, tortuose, la maggior parte non asfaltate, in verità veri e propri sentieri, or in salita or in discesa.

In quella giornata don Luigi sembrava accusare la fatica del cammino, più degli altri giorni e... se ne meravigliò, vista l'abitudine ed anche l'impegno fisico nell'attraversare quei luoghi.

Aveva una strana sensazione, non riusciva a capire quale origine avesse l'ansia, faticosa ansia, che sembrava opprimerlo.

Si guardava intorno e gli sembrava di non riconoscere più quei luoghi così familiari: li vedeva lontani con forme e sostanza sempre più diverse, eppure tanto vicini.

C'era “qualcosa” che lo turbava, che gli chiedeva di essere “liberato” dalla sua “testa”, sì da manifestarsi.

Rientrò in canonica, madido di sudore, con un senso di affanno e di spossatezza mai provato prima di allora.

“Dio mio, che mi succede...”, esclamò don Luigi e, sedutosi, “volle” riflettere e guardandosi intorno e rivedendo, come sempre, le solite cose ebbe la percezione, la sicurezza che quel “qualcosa” che lo aveva turbato era lì, in quella stanza e sembrava “sorridergli” sornione e chiedergli di dargli la giusta importanza, la giusta dimensione, la giusta “collocazione”.

In un angolo il presepe, ivi accan-

tonato dal mese di gennaio, con i suoi pastori, le sue greggi, il bue, l'asinello, i Re Magi, Giuseppe, Maria e Gesù lo fissavano e gli “parlarono”.

Don Luigi vide la sua mente aprirsi all'inusuale, metafisico “ascolto” ed ebbe immediata coscienza dei “perché” che in quella giornata lo avevano assillato.

Quei luoghi di Perrillo, visti con gli occhi di quel giorno, portavano don Luigi ad identificarli con i luo-



*Locandina della rappresentazione “Betlemme anno zero”*

ghi della Terra Santa, di Betlemme, ove ebbe i natali il dono più bello e più prezioso che Dio potesse dare al genere umano: Suo figlio Gesù Cristo.

Don Luigi, “ascoltando” il presepe, vedeva le stradine, le case di antica costruzione, il “saliscendi” dei sentieri e “sentiva” il profumo del pane appena sfornato, il lavoro degli artigiani, la declamazione, nel Tempio, delle Sacre Scritture, le grida di dolore degli oppressi dalla dominazione romana, l'annuncio dei Re Magi e la gioiosa nascita di Gesù!

In immediato si prefisse di dedicare quei luoghi alla realizzazione di un “Presepe vivente”. E ci riuscì! Lo “nomò” “Betlemme Anno Zero”. Questa è la storia, un po' romanizzata, del Presepe vivente di Per-

rillo, “nato” nel 2004 e giunto, 2010, alla settima edizione.

Don Luigi Colucci, sino al 2007, ebbe la gioiosa responsabilità della preparazione annuale della “sua” creatura.

Dal 2007 non guida più la Parrocchia di Perrillo, essendo stato “trasferito” ad una parrocchia di San Giorgio del Sannio.

La comunità di Perrillo con le istituzioni locali, vedi Pro Loco Primavera '91, Parrocchia San Matteo Apostolo e rappresentanze elettive, comune di Sant'Angelo a Cupolo, curarono e curano, con lo stesso entusiasmo e con la stessa devozione, le successive edizioni del Presepe vivente, con risultati, di riconoscimento e di visitatori, eccellenti.

Nei tre giorni di “esposizione”, i visitatori sono stati, in media, oltre 8000, a riprova che il duro, lungo lavoro di preparazione dell'evento “Betlemme Anno Zero”, ha ripagato l'abnegazione, la fede ed i sacrifici degli organizzatori e degli “attori”.

Chi scrive ha avuto la ventura occasionale (fausta, fausta!) di visitare e “partecipare” a questo bellissimo “verosimile” evento.

L'accuratezza delle preparazioni sceniche, la “veridicità” degli interpreti, dei costumi e dei luoghi ci fa superare spazio e tempo e ci dà la sensazione di “vivere” quei tempi e di partecipare a quei celesti, sacri eventi.

La Parrocchia di San Matteo Apostolo, la Pro Loco Primavera '91 e la comunità tutta di Perrillo possono, con giustificato orgoglio, vantare di contribuire, con “Betlemme Anno Zero”, all'elevazione spirituale della nostra vita quotidiana.

Con l'augurio di rivederci alla prossima edizione.



# Cancellazione ipoteche

di Gaetano Trigilio

## Macchine indietro... Non più gratuita!

La cancellazione delle ipoteche per estinzione dei mutui non è più gratuita. La cancellazione automatica dell'ipoteca, quale l'aveva introdotta il decreto Bersani, resta valida per i mutui avviati prima del 2 gennaio 2011, mentre per tutti i mutui successivi e per tutte le ipoteche ad essi connesse bisognerà rivolgersi al notaio pagando le relative spese.

La novità è stata introdotta con il **decreto correttivo 218 del 2010**, prima del quale gli oneri per la cancellazione dell'ipoteca restavano a carico della banca, la quale aveva anche l'onere (ex lege) di notificare, per via telematica, alla Conservatoria dei registri immobiliari (Agenzia del Territorio) l'avvenuta estinzione del mutuo.

Noi ci eravamo già occupati, in una precedente edizione del nostro giornale, della cancellazione delle ipoteche che avveniva in tempi rapidi e soprattutto in maniera gratuita, secondo quanto stabilito dal decreto Bersani, poi convertito in legge. Invece a partire dal gennaio di quest'anno il mutuatario, all'atto di estinzione del mutuo, dovrà fare ricorso al notaio come accadeva una volta. Il costo notarile che il mutuatario dovrà sostenere sarà **almeno di settecento, ottocento euro**, ed aumenteranno i tempi e

le pratiche burocratiche a carico dei mutuatari. In sostanza che significa cancellare un'ipoteca? La banca, una volta estinta ogni obbligazione da parte del mutuatario, non ha più interesse a mantenere sull'immobile il vincolo ipotecario. Basta che scriva una lettera alla Conservatoria dei registri immobiliari comunicando l'estinzione del mutuo e chiedendo la cancellazione dell'ipoteca. Il tutto si risolveva in poche settimane, meno di un mese e ciò che conta il mutuatario non doveva sostenere alcuna spesa.

Oggi, invece, col citato decreto correttivo 218/2010, tutto ritorna come prima (prima del decreto Bersani): è competente il notaio. Ma cosa fa il notaio? Una "praticetta" semplice: chiede alla banca una nota liberatoria, poi per via telematica (non spreca neppure un francobollo), chiede alla conservatoria la cancellazione dell'ipoteca, ne ottiene un attestato che poi consegna all'interessato previo pagamento di 7-800 euro... se bastano!

Come interpretare, sotto il profilo politico, questo tornare indietro?

### Un regalo ai notai!

Naturalmente le associazioni dei consumatori si sono sollevate eccependo la illegittimità del provvedimento. Ma noi non siamo d'accordo, il provvedimento non è illegittimo se mai politicamente e socialmente censurabile, perché denuncia, se ve ne fosse ancora bisogno, la volontà di chi attualmente governa, di favorire le classi abbienti a danno dei più poveri.

Chi scrive conosce perfettamente il problema, infatti ha ottenuto la cancellazione dell'ipoteca usufruendo del decreto Bersani, senza perdere tempo e senza spendere un solo euro.

Appare politicamente assurdo ed incomprensibile che un governo che si professa liberale non ha fatto una sola liberalizzazione, anzi sta ponendo nel nulla le liberalizzazioni (cancellazione ipoteche, le parafarmacie, licenze per i taxi ecc. - le così dette "lenzuolate") poste in essere da una maggioranza politica, quella di centro sinistra, che, per convenzione, non viene definita liberale. Ipocrisie della politica!

SOGNI NOTARILI



## Comunicato a tutti gli associati

Si comunica a tutti gli interessati che il ritardo con cui è arrivato il numero di dicembre dipende esclusivamente dalle POSTE ITALIANE alla cui Direzione sono già stati fatti gli opportuni reclami.

Con l'occasione si fa anche presente che le spedizioni avvengono regolarmente agli indirizzi acquisiti, pertanto se ci sono disagi si consiglia di rivolgersi agli uffici postali di zona.

Ricordiamo anche di comunicare tempestivamente le variazioni di indirizzo.

# Le donne del Risorgimento italiano

di Anna Maria Bruno

Nel mese dedicato alla Festa della Donna in questo 2011 celebrativo dell'Unità d'Italia, è importante ricordare quelle figure femminili coraggiose protagoniste, in parte dimenticate, delle vicende che hanno portato all'unificazione italiana con un impegno sociale e civile che continuò anche dopo il 1860.

Dai primi moti del 1821 ci vollero molti anni per arrivare all'unificazione dell'Italia attraverso le guerre di indipendenza ed infine la spedizione dei Mille: un lungo periodo in cui personaggi noti e meno noti, uomini e donne combatterono per raggiungere il loro obiettivo.

Poco rilievo è stato dato alle donne che hanno preso parte in vari modi ed in vari ruoli al Risorgimento e che invece ebbero molta influenza nelle vicende storiche dell'800 e, sia che aprissero i loro salotti alimentando il nuovo spirito libertario, accogliendo esuli e perseguitati, o che operassero in nuovi ruoli prodigandosi come infermiere, fondando scuole, istituti professionali o asili, le donne di questo periodo hanno accompagnato e sostenuto il lungo e doloroso percorso verso l'unità d'Italia.

Quella che sicuramente è balzata agli onori della cronaca di quei tempi è stata la "divina" affascinante contessa **Virginia Oldoini di Castiglione**.

Pur non avendo mostrato molto interesse per la causa risorgimentale, spinta da una buona dose di vanità personale e conscia del proprio fascino, ben facilmente accolse l'invito del conte Camillo Benso di Cavour di facilitare l'alleanza franco-piemontese, anche e soprattutto frequentando l'alcova di Napoleone III, imperatore di Francia, al quale si concesse senza alcuna remora, portando a compimento i compiti affidatili.

Un'altra figura femminile quasi sconosciuta ai più, di cui molto poco e ingiustamente si è parlato, era la principessa **Cristina Trivulzio di Belgioioso**: bella, ricca e intelligente, colta più di un uomo, cosa che all'epoca scandalizzava e non si perdonava.

Giovanissima andò sposa al principe Emilio di Belgioioso, nobile gaudente e donnaiolo, interessato soprattutto alla sua dote e dal quale Cristina contrasse la sifilide.

Tale triste e traumatica esperienza portò la principessa di Belgioioso a cambiare radicalmente la sua vita e le sue abitudini, diventando così fervente paladina dell'amor patrio con forti connotazioni riformatrici e sociali.

Infatti nel suo feudo istituì una società di mutuo soccorso, la prima scuola materna, una scuola professionale per i figli dei contadini, fatto non molto

apprezzato nella società borghese che temeva di perdere manovalanza: il bigotto Manzoni la rimproverò per questo affermando: "se si fanno studiare i contadini chi zapperà le nostre terre?". Perseguitata dalla polizia austriaca per le sue idee rivoluzionarie, fu costretta a trasferirsi in Francia dove fondò un giornale molto apprezzato dagli intellettuali francesi, ma non dagli esuli italiani, tanto che Mazzini stesso criticò il fatto di avere un giornale diretto da una donna.

Solamente Garibaldi ne riconobbe meriti e capacità e la condusse con sé a Roma, dove Cristina partecipò attivamente alla lotta

per la difesa della neonata Repubblica Romana, con l'istituzione di un corpo di infermiere, arruolando donne di qualsiasi classe sociale e destando scandalo fra i vertici ecclesiastici.

Fu peraltro una accanita sostenitrice della parità dei sessi e pubblicò la prima inchiesta sulla condizione femminile: ma i tempi non erano maturi per queste innovazioni e l'eroica Cristina morì sola e dimenticata. Nonostante Carlo Cattaneo l'avesse definita "la prima

donna d'Italia" gli uomini non le perdonavano l'intelligenza e le preferirono la Contessa di Castiglione le cui "doti" erano più consone al pensiero di ciò che ci si aspettava da una donna (i tempi non sono molto cambiati in questo senso!).

Tante furono le madri e le spose generose ed eroiche che sacrificarono anche la vita dei loro cari pur di contribuire ad una formazione morale e civile: la moglie del nobile Federico Confalonieri, contessa **Casati Stampa**, che non rivide mai più il marito imprigionato e condannato a morte nei primi moti del 1821.

**Adelaide Cairoli** nata Bono, milanese, madre dei fratelli Cairoli, è considerata "madre della nazione": di vasta cultura, indirizzò i figli verso l'amore per la società e la Patria. I suoi cinque figli parteciparono tutti alle imprese del Risorgimento e solo uno sopravvisse: A Gropello Cairoli (PV) un monumento in marmo bianco, eretto nella villa di famiglia, la onora e la ricorda ancora oggi.

A Genova il salotto di **Bianca De Simoni Rebizzo** era



Ritratto di Cristina Belgioioso Trivulzio in un quadro di Francesco Hayez

regolarmente frequentato dai migliori intellettuali del momento, ma anche da ferventi patrioti quali Bixio, Mameli e Mariani, mentre in Puglia **Antonietta de Pace** collaborava per l'organizzazione ed il collegamento, tra le province pugliesi e campane, di gruppi patriottici contro i Borboni.

L'eroe veneto Daniele Manin fu coraggiosamente sostenuto dalla moglie **Teresa Perissinotti** sempre al suo fianco nella sua rivolta contro gli austriaci. Teresa, incurante della famiglia che non vedeva di buon occhio queste sue iniziative, distribuiva volantini nella

città per diffondere i principi liberali del Risorgimento. Teresa morì di colera durante la traversata che li portava esuli in Francia.

Questi sono solo pochi esempi della grande moltitudine di donne che collaborarono alla formazione dell'Unità d'Italia.

Il risorgimento con le sue eroiche donne ci ha trasmesso sino ai giorni nostri il messaggio della forza dell'attaccamento alla Patria ed alla famiglia nonché la valorizzazione degli aspetti sociali dell'Italia di ieri e di oggi.

## Ancora nessuna risposta dall'Esecutivo

di Giuseppe Torrente

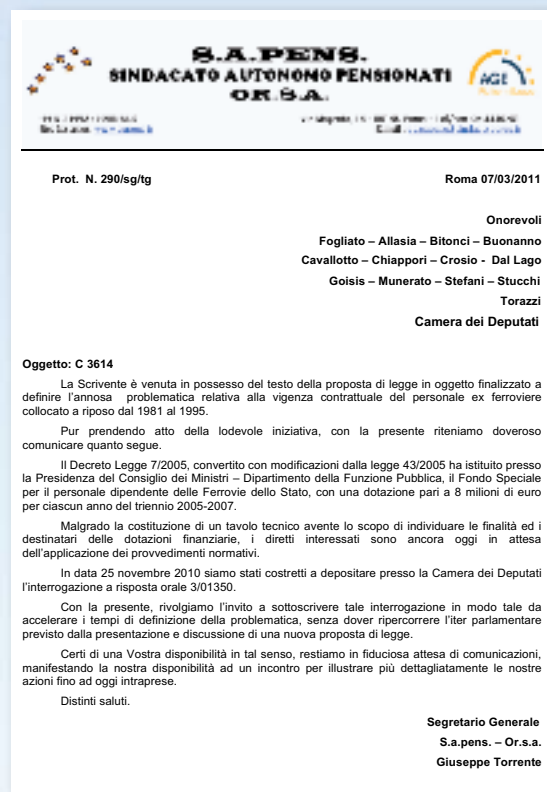
*Sono trascorsi oltre sei mesi da quando, con la nota del 3 settembre 2010, avevamo chiesto al Presidente Berlusconi di rendere operative le decisioni assunte dal tavolo tecnico, costituito presso la Funzione Pubblica con le amministrazioni competenti, circa l'utilizzo della dotazione finanziaria prevista dal Fondo per il personale FS istituito con la legge 43/2005.*

*Un lungo periodo in cui, né la Presidenza del Consiglio dei Ministri, né il Ministero dell'Economia e delle Finanze e tanto meno il Dipartimento della Funzione Pubblica ci hanno consegnato, così come richiesto, il DPCM contenente le autorizzazioni di spesa da definanziare e le relative disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del decreto 78/2010.*

*Visto il silenzio dei diretti interessati, incomincia a farsi strada in noi la convinzione che non esiste nessun decreto-legge del Presidente del Consiglio, e che l'iniziativa del Capo dell'Ufficio di Palazzo Chigi non sia contemplata in nessun provvedimento legislativo. È bene ricordare che nel nostro ordinamento, e fino a prova contraria, i contenuti di una legge possono essere modificati solo ed esclusivamente attraverso un analogo provvedimento.*

*La nostra insistenza sta proprio in questi termini: Berlusconi, Tremonti o Brunetta ci consegnino il DPCM in cui risulterebbe che i 24 milioni di euro hanno subito il taglio di spesa previsto dalla legge 122/2010. Solo allora prenderemo atto della volontà governativa, decidendo in seguito quale atteggiamento assumere.*

*Se così non fosse, emergerebbe ancora di più*



*l'irresponsabilità di un Governo che tenta di far ricadere sui diretti interessati le lungaggini burocratiche nell'applicazione di una legge. Il Sapens non molla e non ha nessuna intenzione di rimettere in carreggiata una nuova proposta di legge. Il Fondo è stato istituito con una legge dello Stato e, anche se defanziato, conserva la sua funzione operativa. Ecco perché, pur prendendo atto della iniziativa, abbiamo chiesto ai 13 Deputati della Lega Nord di sottoscrivere l'interrogazione parlamentare da noi presentata già nel mese di novembre e non dar seguito alla proposta di legge C3614 da loro presentata alla Camera dei Deputati.*

# Pensioni future

di Gaetano Trigilio

## Il CNEL: un futuro di fame per i pensionati

Secondo un'accurata ricerca condotta dal CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) chi andrà in pensione nel 2050 percepirà un assegno che si aggira intorno al 36% del salario di chi lavora.

Nel mirino dei governi che si sono succeduti in questi ultimi 10 - 15 anni purtroppo ci sono sempre le



pensioni. Con una serie di leggi e leggine, mai una riforma organica e ben pensata, si è giunti a situazioni aberranti, come la prospettiva concreta di andare in pensione con un assegno che si aggira intorno ad un terzo dell'ultimo salario o stipendio percepito con le conseguenze di qualità della vita, per i pensionati, che è ben facile immaginare.

La falci delle pensioni è iniziata nel 1995 con la famosa "Riforma Dini" posta in essere appunto dal governo Dini che passava per un governo di centro sinistra ma in sostanza fu il primo a dare addosso alle pensioni ed ai pensionati. La riforma diede una poderosa "sforbiciata" alle pensioni. Si è passati dal sistema retributivo al sistema contributivo. Ciò significa che dal 1995 ogni lavoratore matura una pensione valutata in base a quanto effettivamente versato nel corso della vita lavorativa. Il sistema retributivo, certamente

più favorevole ai pensionati, si fondava invece sul fatto che i lavoratori in attività, coi loro versamenti, finanziavano l'intero sistema. La riforma si rese necessaria, almeno furono queste le giustificazioni, perché il sistema retributivo si basava essenzialmente su un delicato equilibrio demografico fra soggetti in attività e pensionati. Se

aumentano i pensionati a seguito di una maggiore aspettativa di vita o diminuisce la popolazione in età da lavoro, il gettito dei contributi versati non è più in grado di finanziare il sistema. Il sistema retributivo ha consentito ai lavoratori che in passato andavano in pensione di godere di un assegno di poco inferiore all'ultimo salario in godimento (circa l'80%).

Le simulazioni dei ricercatori del CNEL hanno mostrato che in futuro, con il sistema contributivo, le pensioni potranno ammontare ad un terzo del salario di chi lavora (circa il 35 - 40%); con quali prospettive di vita per il pensionato è facile intuire.

Su quali dati si fondano le simulazioni dei ricercatori del CNEL? Lo studio prende in considerazione l'evoluzione del così detto "tasso di sostituzione" cioè il rapporto tra la prima rata della pensione e l'ultimo salario percepito. Nel sistema retributivo i principali parametri, da cui dipende l'indicatore, sono il salario nell'ultima parte della carriera e l'anzianità contributiva. Nel caso del sistema contributivo i parametri sono il salario lungo l'intera carriera, l'anzianità contributiva e l'età del pensionato.

Alla fine del secondo decennio del secolo in corso incominceranno

ad andare in pensione quei soggetti che godono di un trattamento c.d. misto (in parte retributivo ed in parte contributivo). Per questi pensionati il tasso di sostituzione è di circa il 50 - 53%. Potranno quindi godere di una pensione di circa la metà dell'ultimo salario.

Le simulazioni però dimostrano che prolungando volontariamente il periodo lavorativo si possono attutire, almeno in parte, i perversi effetti del tasso di sostituzione. Andando avanti nel tempo la situazione peggiora e si rende sempre più necessario ricorrere al prolungamento del periodo lavorativo. Sarà pertanto necessario lavorare almeno fino a 67 anni di età per poter godere di una pensione che abbia un tasso di sostituzione di almeno 55 - 60%. Secondo i ricercatori bisognerà aumentare i limiti di età per andare in pensione, attualmente fermi ai 65 anni.

I ricercatori del CNEL non lo dicono ma la situazione per i giovani che oggi si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro è ancora più grave. Oggi si inizia a lavorare molto tardi (quando si riesce) inoltre col lavoro precario ormai diffuso e voluto da taluni governi, molti giovani non raggiungeranno il minimo degli anni di contribuzione per cui rischiano di andare in pensione ...senza pensione.

Nel 2050 forse saranno migliaia o centinaia di migliaia, e forse più, (come pensionato tremo al solo pensiero) coloro che andranno in pensione senza alcun assegno sia pur minimo. Si andrà incontro a gravi stravolgimenti sociali, peccato che ad affrontare quei problemi saranno altri governi "innocenti"... , come dire, non colpevoli dello scempio che è stato fatto del comparto del lavoro e delle pensioni.

# La Posta Elettronica Certificata

di Anna Maria Bruno

La PEC, acronimo di Posta Elettronica Certificata, costituisce una novità nel campo delle comunicazioni tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Tale servizio è offerto a titolo gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini italiani maggiorenni dotati di qualsiasi dispositivo in grado di connettersi via Internet.

Chiunque può comunicare servendosi della Posta Elettronica Certificata con la Pubblica Amministrazione senza doversi recare presso gli Uffici competenti e con la certezza del valore legale dell'invio e della consegna delle comunicazioni inviate.

La trasmissione tramite PEC sostituisce in pratica la tradizionale raccomandata con ricevuta di ritorno, garantendo l'opponibilità verso terzi dell'avvenuta consegna: infatti nel caso in cui il messaggio sia stato consegnato, il destinatario non può negare l'avvenuta ricezione dal momento che la ricevuta riporta

la data e l'ora della consegna nella casella di PEC. Inoltre il gestore ha l'obbligo di conservare traccia di tutte le comunicazioni effettuate per un periodo di trenta mesi.

La PEC può essere utilizzata per la trasmissione di tutti i tipi di informazione e documenti in formato elettronico con notevoli vantaggi, in particolare:

- semplicità e velocità di trasmissione, archiviazione e ricerca;
- facilità ed economicità nell'invio di comunicazioni a

più destinatari;

- possibilità di trasmissione e consultazione della documentazione in qualsiasi ubicazione dotata di collegamento Internet.

La casella di PEC è indicata soprattutto per effettuare comunicazioni ufficiali per le quali il mittente vuole avere riscontri con valore legale sia dell'invio che della consegna della comunicazione stessa. Infatti nel mo-

mento in cui l'utente invia il messaggio riceve da parte del proprio gestore una ricevuta di accettazione con relativa attestazione. Tale ricevuta costituisce prova dell'avvenuto invio del messaggio, ugualmente avviene per la posta in ricezione a prescindere tuttavia dalla lettura del messaggio.

Chiunque intenda richiedere il servizio di PEC deve presentare al proprio gestore la richiesta di attivazione del servizio con un documento che ne attesti l'identità.

Naturalmente è possibile inviare messaggi certificati a chiunque abbia una casella di Posta Elettronica, anche tra utenti che utilizzano gestori di PEC differenti, in quanto la normativa vigente impone l'obbligo di garantire la interattività dei servizi offerti, la sicurezza per le informazioni trasmesse e la privacy dei dati personali.



## Cosa fare in caso di cadute su mezzi pubblici

*I mezzi pubblici che viaggiano nelle nostre città sempre più congestionate dal traffico spesso sono costretti a brusche frenate o improvvisi contraccolpi, con la conseguenza che i viaggiatori possono a volte riportare degli infortuni. Cosa fare in questi casi? Intanto occorre fare una distinzione tra mezzi che effettuano trasporti extraurbani da quelli che effettuano trasporti urbani.*

*Nel primo caso infatti i viaggiatori viaggiano solitamente seduti e quindi gli infortuni sono più rari.*

*Nel caso invece di tram, bus, metropolitane che viaggiano in centri urbani.*

*Si fa riferimento alla legge 990 del 1969 che ha istituito l'obbligatorietà dell'assicurazione a*

*favore dei trasportati.*

*In caso di infortunio il danneggiato ha l'obbligo di provare lo svolgimento dei fatti chiedendo all'autista di verbalizzare quando successo con la precisazione del giorno e dell'ora esatta, del numero del mezzo e le circostanze che hanno provocato l'infortunio.*

*Sarà cura dell'infortunato conservare questi dati e possibilmente avvalersi anche della testimonianza di alcune persone presenti ai fatti, conservando il titolo di viaggio opportunamente timbrato che farà fede ai fini della dimostrazione della presenza sul mezzo.*

*A seguito del verbale redatto dal conducente l'Azienda di trasporto dovrebbe avviare d'ufficio la pratica presso la propria assicurazione,*

*tuttavia è sempre utile inviare alla sede legale della società una raccomandata con ricevuta di ritorno con la quantificazione dei danni subiti e la relativa richiesta di risarcimento.*

*Oltre ai danni puramente fisici la richiesta di risarcimento può interessare anche eventuali danni a abiti o oggetti di valore rovinati, assenze dal lavoro, spese mediche sostenute ecc. provate dai relativi scontrini, fatture, ricevute fiscali.*

*I tempi per la definizione della pratica dovrebbero essere, secondo quanto previsto per legge, di 60 giorni salvo eventuale risposta negativa da parte dell'azienda.*

*Nel caso non si trovasse un accordo occorre adire le vie legali per ottenere il risarcimento richiesto.*

# “Corno d’Africa”

di Giuseppe Pisano

## La rivolta “del pane”, ieri... oggi...

Gli ultimi avvenimenti nel cosiddetto, geograficamente, Corno d’Africa, inducono ad alcune riflessioni, soprattutto comparative con il passato, remoto o recente che sia.

Le nostre riflessioni partono dall’argomento (causa) principale dell’inizio delle rivolte nei Paesi del Corno d’Africa: l’aumento del costo del pane. Parliamo un po’ di questo alimento.

Il pane è il cibo di più facile ed immediata produzione, di consumo “universale” e con un impatto di costi tanto unico quanto modesto, visto il suo alto valore nutrizionale.

Queste peculiarità fanno del pane l’alimento che ha l’esclusiva di essere presente su tutte le “tavole” del mondo.

L’uomo nella continua ricerca di nuovi alimenti per affrontare, combattere e vincere la fame nel mondo, ha pur sempre privilegiato l’alimento “principe” il pane, dal quale mai e poi mai potrà prescindere.

Oggi, ventunesimo secolo, nei Paesi considerati maggiormente civilizzati, abbiamo una produzione ed una offerta di cibo sicuramente al di sopra della richiesta e della necessità.

In ogni punto vendita, grandi o piccoli supermercati, gli “stands”, dedicati ai prodotti alimentari, superano, per ampiezza metrica e per offerta, tutti gli altri dedicati a prodotti non alimentari. Vi è tutto: carne, pesce, uova, dolci, latte e derivati, frutta fresca e secca, nonché prodotti in scatola o conservati, rivvenienti da lavorazioni (e trasformazioni) di “prodotti primi”.

Questa varietà di offerta non sempre è presente sugli scaffali: alcune volte risente della scarsa produzione, altre della situazione di “mercato”, altre ancora, le più “visibili”, del poco gradimento del consumatore.

Il pane no! Il pane rifugge da queste considerazioni. Viene apprezzato a tutte le latitudini e... “hai comprato il pane?” è la prima domanda che si fa all’“incaricato spesa”, soprattutto se “occasionale”. Il pane è l’alimento sul quale non esiste rivendica-

zione di “primogenitura” e di “invenzioni”. Può diversificarsi, da luogo a luogo, per tipo di lavorazione, per “pezzatura” ed il suo ingrediente base, la farina di grano, si presta, per estrema duttilità di lavorazione e di “innesto” di ulteriori ingredienti, a trasformarsi in appetitose varianti, quali la pizza, le focacce, il “pan di Spagna”, il panettone ed in questo periodo, le “colombe” di Pasqua e... tanto altro!

Quante rivolte e rivoluzioni, in nome del pane! Ogni epoca ed ogni luogo della terra conobbe piccole o grandi ribellioni dovute ad un prevalente, se non unico, denominatore: la scarsità o la mancanza assoluta di pane.

Ben lo sapevano i nostri antenati Romani, i quali in tutti i Paesi conquistati, e di poi dominati, non

hanno mai fatto mancare l’approvvigionamento del pane, oltre, ulteriore grande merito, non aver mai cercato di “cambiare” il senso di appartenenza, religioso e civile, al proprio territorio, dei “conquistati”.

Oggi, 2011, il Corno d’Africa, ieri, 1789, la Rivoluzione Francese.

“Il popolo ha fame, non ha pane!”. “Ah, non ha pane, mangi brioches!”. Così rispose Maria Antonietta d’Austria, moglie di Luigi XVI, re di Francia ai cortigiani che Le stavano rapportando la situazione sulla sollevazione popolare nella

Francia del XVIII secolo.

Superficialità, poca considerazione della “rabbia” popolare, intrighi, congiure portarono Maria Antonietta e Luigi XVI, ad essere “ghigliottinati” (giustiziati) nel 1793.

Vi fu di poi la nascita della Repubblica Francese. Piccolo quesito: se non ci fosse stato il motivo “occasionale”, ma fondamentale, della mancanza di pane, oggi la Francia avrebbe nel suo fregio il motto, universalmente condiviso, “Liberté, fraternité, égalité?”.

Eh, il pane! Quanti riferimenti e quanti “detti”!: “un tozzo di pane non si nega a nessuno”, un prover-



bio denso di solidarietà e di riconoscimento immediato del bisogno altrui.

Anche il grande Dante Alighieri, nella Divina Commedia, con il "quanto sa di sale lo pane altrui", nobilita oltre modo questo prezioso, "unico" alimento ed evidenza, non tanto metaforicamente, il lavoro, i sacrifici, le umiliazioni che si affrontano, soprattutto al di fuori della propria terra, per guadagnare il "pane" per sé e per la propria famiglia.

Oggi i Paesi del Corno d'Africa (Tunisia, Marocco, Algeria, Egitto e Libia) sono teatro di cruento sollevazioni popolari.

Si è iniziato con la Tunisia e causa scatenante fu l'annuncio dell'aumento del costo del pane.

Tale fu la rabbia del popolo che il Presidente dello Stato tunisino fu costretto a lasciare il Paese, nonostante avesse ritirato il provvedimento di rincaro del prezzo del pane e promesso altri aiuti generici. La rivolta tunisina contagiò gli altri Paesi di quell'area africana: Marocco ed Algeria subirono e subiscono contestazioni di piazza, anche violente, mitigate da sostanziali concessioni governative, in primis il ritiro del provvedimento relativo al prezzo del pane.

La rivolta si è poi estesa in Egitto con la fuga del

Presidente dello Stato ed in Libia, ove persiste e sta assumendo i connotati di una vera e propria guerra civile.

Anche in Iran vi sono state grandi manifestazioni di dissenso, caratterizzate, soprattutto dalla richiesta di libertà civili e di minore incidenza del potere islamico-religioso nell'apparato statale: espressione di anelito di piena e compiuta libertà!

Ma in Iran le autorità religiose islamiche sono riuscite a frenare la rivolta con dura violenza ed arrestando i promotori. Pur tuttavia bisogna dire che "il fuoco cova sempre sotto la cenere" e prima o poi l'Iran fondamentalista dovrà lasciare il passo ad una democrazia laica, libera e finalmente compiuta.

Questi avvenimenti siano di allarme e monito per i Paesi della civiltà occidentale, ai quali è demandata la missione non solo di occuparsi e preoccuparsi dei suddetti avvenimenti, ma anche di essere e di apparire esempio di buona politica di diritto compiuto e di libertà.

In definitiva possiamo ben dire che il pane, il "sacro" pane, ha informato, informa ed informerà la storia della vita umana!



in convenzione con



**S.A.Pens. - Or.S.A.**  
Sindacato Autonomo Pensionati

*Offriamo Professionalità, affidabilità e cortesia*

*Promozione dal 1° Aprile al 31 Maggio*



- € 3000,00 in 48 mesi a € 79,00
- € 5000,00 in 60 mesi a € 110,00

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni si rinvia ai fogli informativi disponibili c/o l'Agenzia FIDIDEA Servizi Finanziari (isc. all'albo degli agenti in attività finanziaria, n. A65533). L'esempio del prestito personale: TAN 9,25%. Offerta valida fino al 31/05/2011

*Prodotti riservati agli associati S.A.Pens. e ai loro familiari*

- *Prestiti Personali*
- *Prestiti Garantiti*
- *Prestiti Vitalizi*
- *Mutui*



**CENTRO CLIENTI ROMA**

Via Nicola Ricciotti, 11 • 00195 Roma  
tel. +39 06 32600480 • fax +39 06 32600302  
info@fididea.com • www.fididea.com

**SAPENS SERVIZI - SEDE NAZIONALE**

Tel./Fax 06/4440361  
sg.sapens@sindacatoorsa.it  
www.sapens.it

# Pronti per la nuova dichiarazione dei redditi?

di Cettina Patti

Nel modello 730/2011 relativo ai redditi del 2010, si riscontrano alcune novità rispetto all'anno scorso. Le novità, per ogni singolo quadro, riguardano:

## FRONTESPIZIO

l'eliminazione di due caselle:

- **"Casi particolari add.le regionale"**: l'aliquota dell'addizionale regionale della Regione Veneto per l'anno 2010, è fissata allo 0,9% per qualsiasi tipologia di reddito imponibile;

- **"Domicilio per la notificazione degli atti"**: in base da quanto stabilito dal D.L. n. 78/2010, i contribuenti che intendono eleggere un domicilio fiscale differente per la notificazione degli atti, dovranno inoltrare apposita comunicazione all'Ufficio di competenza.

## QUADRO B - Redditi dei fabbricati

È stata introdotta la **colonna 8** denominata **"Cedolare L'Aquila"**.

La Finanziaria del 2010 ha introdotto la possibilità (non l'obbligo) per i proprietari, anche se risiedono in località differenti, di immobili abitativi ubicati nella provincia dell'Aquila, di optare, in via sperimentale e solo per l'anno 2010, per l'applicazione di **un'imposta sostitutiva del 20%** sui redditi derivanti da **contratti di locazione a canone "convenzionale"**, stipulati tra privati.

## QUADRO C - Redditi di lavoro dipendente e assimilati

L'agevolazione sulle somme percepite per **incremento della produttività** è stata rinnovata per l'anno 2010. Tale agevolazione consiste nell'applicazione di **un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali** pari al 10% nel limite di Euro 6.000,00 lordi.

È inoltre prorogata la detrazione prevista per il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso, riconosciuta dal sostituto d'imposta fino a 149,50 euro.

## QUADRO E - Oneri e spese

Non sono state prorogate per il periodo d'imposta 2010 le seguenti agevolazioni:

- **bonus arredi**
- **detrazione per autoaggiornamento e formazione docenti;**

- **detrazione per abbonamenti al servizio di trasporto pubblico;**

mentre sono state prorogate le seguenti detrazioni:

- **detrazione del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia;**

- **detrazione del 55% per le spese di interventi finalizzati al risparmio energetico** degli edifici esistenti.

## QUADRO F - Acconti, ritenute, eccedenze e altri dati

Le modifiche sono relative alle sezioni IV, VI e IX:

### Sezione IV - "Ritenute e acconti sospesi per eventi eccezionali"

sono stati introdotti i seguenti codici per eventi calamitosi:

- codice 5 per i contribuenti interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio delle province di Genova e Savona il giorno 4 ottobre 2010;

- codice 6 per i contribuenti interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

- codice 8 per i contribuenti interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito le regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana nell'ultima decade del mese di dicembre 2009 e nei primi giorni del mese di gennaio 2010;

- codice 9 per i contribuenti colpiti da altri eventi eccezionali.

### Sezione VI - "Soglie di esenzione addizionale comunale"

Tale sezione deve essere compilata solo dai contribuenti che risiedono in uno dei comuni che hanno stabilito una soglia di esenzione o un'aliquota agevolata con riferimento a particolari condizioni soggettive.

- "Aliquota agevolata" relativa al saldo addizionale comunale 2010;

- "Aliquota agevolata" relativa all'acconto addizionale comunale 2011;

- "Altre agevolazioni".

### Sezione IX - "Richiesta di rimborso per somme erogate a titolo di incremento della produttività negli anni 2008 e 2009"

I lavoratori dipendenti che negli anni 2008 e/o 2009





hanno percepito compensi per lavoro notturno o prestazioni di lavoro straordinario riconducibili ad un incremento di produttività, possono richiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate nel caso in cui i compensi siano stati assoggettati a tassazione ordinaria anziché all'imposta sostitutiva del 10%.

Il rimborso può essere richiesto:

- per l'anno 2008 se il reddito percepito nel 2007 non è superiore ad Euro 30.000,00;
- per l'anno 2009 se il reddito percepito nel 2008 non è superiore ad Euro 35.000,00.

#### **QUADRO G - Crediti d'imposta**

##### **Sezione II - "Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione"**

I contribuenti che aderiscono alle forme pensionistiche complementari, per esigenze particolari (acquisto prima casa, spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni) possono richiedere un'anticipazione delle somme relative alla posizione individuale maturata. Le anticipazioni possono essere reintegrate in qualsiasi momento mediante contribuzioni anche annuali eccedenti il limite di 5.146,57. Sulle somme eccedenti il predetto limite è riconosciuto un credito d'imposta pari all'imposta pagata al momento della fruizione dell'anticipazione.

##### **Sezione IV - "Credito d'imposta per gli immobili colpiti dal sisma in Abruzzo"**

Sono state inserite la Colonna 2 e la Colonna 4 al Rigo G5. Nella Colonna 2 va indicato il numero della rata che il contribuente utilizza per il 2010, nella Colonna 4 va indicato il credito d'imposta per l'abitazione principale che non ha trovato capienza nell'imposta che risulta dalla precedente dichiarazione. Al Rigo G6 è stata inserita la Colonna 3 nella quale va indicato il numero della rata che il contribuente utilizza per il 2010.

##### **Sezione VI "Credito d'imposta per mediazioni"**

Per le parti che si sono avvalse della mediazione per la risoluzione di una controversia civile o commerciale è riconosciuto un credito d'imposta commisurato all'indennità corrisposta ai soggetti abilitati a svolgere il proce-

dimento di mediazione. In caso di successo della mediazione, il credito è riconosciuto nel limite di 500,00 euro, in caso contrario è ridotto della metà. Il credito d'imposta deve essere indicato dal contribuente, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi ed è utilizzabile a partire dalla data di ricevimento della predetta comunicazione. Il credito d'imposta può essere utilizzato a partire dalla data di ricevimento della comunicazione trasmessa al soggetto interessato dal Ministero della Giustizia (inviata entro il 30 maggio 2011) e potrà essere usufruito: in compensazione tramite Mod. F24 o, per chi non è titolare di redditi d'impresa o di lavoro autonomo, in diminuzione delle imposte sui redditi.

## Incontro con l'Inps

*Le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati e gli Enti di Patronato hanno incontrato in data 11 marzo 2011 la Dirigenza dell'Istituto di Previdenza. La Direzione Centrale Organizzazione ha dato le relative risposte alle tematiche da tempo sollevate.*

#### **Informativa sulle pensioni:**

- a) il decreto mille proroghe, recentemente approvato dal Parlamento, non ha prorogato il meccanismo di perequazione al 100% per i trattamenti fino a cinque volte il minimo. L'Inps ha pertanto confermato il ritorno delle fasce.*
- b) il plico in arrivo a tutti i titolari di pensione, la cui spedizione sarà completata entro la fine del corrente mese, conterrà oltre al Cud, e solo per i diretti interessati, i moduli relativi alle detrazioni fiscali ed alla situazione reddituale.*

#### **Detrazioni:**

*per tutti coloro che non hanno trasmesso in tempo debito la specifica domanda, percependo somme non dovute, l'Inps provvederà a recuperare l'importo già corrisposto in 11 rate per i titolari di pensione fino a € 18.000 ed in sole 2 rate per tutti gli altri.*

#### **Campagna Red:**

*per i pensionati residenti all'estero, saranno seguite le stesse modalità di quelli residenti in Italia. Il termine della campagna Red è confermata al 31 agosto 2011.*

#### **Pensionati ex Ipost:**

*è nella fase conclusiva il passaggio definitivo, sotto la gestione diretta dell'Inps, delle prestazioni già dell'Ipost, che comprenderà in tempi brevi, e comunque entro il corrente anno, anche il pagamento delle rate di pensioni al 1° di ogni mese, così come avviene per tutti i titolari di pensione Inps.*

#### **Assistenza Fiscale:**

*ad una nostra specifica domanda, l'Inps ha confermato che tutte le sedi dislocate sul territorio non presteranno per l'anno in corso l'assistenza fiscale per i propri sostituiti, siano essi pensionati o dipendenti, obbligando gli utenti interessati a rivolgersi alle sedi C.a.a.f.*

*A tale proposito ricordiamo che tutte le sedi S.a.pens. sono nelle condizioni di prestare la dovuta assistenza.*

# Notizie in breve

di Anna Maria Bruno

## INPS - Assistenza Fiscale 2011

Si informano tutti gli associati e familiari che quest'anno le sedi INPS con messaggio n. 2595 del 2.2.2011 hanno stabilito di non prestare più l'assistenza fiscale - compilazione ed invio mod. 730., obbligando gli utenti interessati a rivolgersi alle sedi C.a.a.f.

Pertanto ricordiamo che le nostre sedi sono a disposizione per tutte le operazioni necessarie richieste (mod. 730 - mod. Unico - dichiarazioni famigliari carico-dichiarazioni ISEE)

## Concessioni di viaggio

Con ordine di Servizio datato 1° marzo 2011, Trenitalia ha modificato, in modo unilaterale, gli importi dei diritti di ammissione dovuti per l'accesso ai treni AV, ES, ES City e VL.

Da parte dell'Or.s.a. e delle altre O.S. è stata denunciata la violazione degli accordi in materia, sottoscritti fra le parti, e segnatamente il Contratto Aziendale del Gruppo FS del 16 aprile 2003, articolo 23, nonché l'accordo del 25 gennaio 2006, chiedendo l'immediata revoca dei provvedimenti assunti, minacciando ogni azione in sede legale e sociale.

Riconosciuta la violazione contrattuale, con nota del 23 febbraio u.s., le FS hanno disposto la sospensione delle disposizioni emanate, convocando le Organizzazioni Sindacali per una nuova regolamentazione della materia dei titoli di viaggio.

## Detrazioni fiscali per familiari a carico

Le disposizioni legislative relative all'argomento prevedono che per usufruire delle detrazioni fiscali per i familiari a carico il pensionato deve presentare annualmente apposita domanda contenente le condizioni reddituali ed il codice fiscale dei soggetti per i quali viene richiesto il beneficio.

Allegato al CUD 2011 - redditi 2010 l'INPDAP ha già

inviato un modello per la richiesta delle detrazioni precompilato con l'indicazione dei componenti il nucleo familiare per i quali l'interessato ha usufruito dei benefici fiscali nell'anno precedente. Tale modello dovrà essere restituito debitamente compilato e sottoscritto tassativamente entro il **31 maggio 2011**.

Se dal 1° gennaio del corrente anno la situazione dovesse essere diversa da quella già certificata, i pensionati interessati sono tenuti a compilare altro modello "richiesta detrazioni 2011".

Anche in questo caso il termine utile di presentazione è il **31 maggio 2011**.

Le nostre sedi sono a disposizione degli interessati per tutte le informazioni e/o compilazione e trasmissione agli enti previdenziali delle domande in questione.

## Ricorsi amministrativi INPS

L'INPS con circolare n. 32 del 10.2.2011 ha stabilito che a partire dal 21 febbraio 2011 la presentazione dei ricorsi amministrativi all'INPS dovrà avvenire esclusivamente online tramite i servizi telematici dell'Istituto. Viene confermato un periodo transitorio di 60 giorni durante il quale saranno garantite le precedenti modalità di presentazione dei ricorsi.

Per accedere ai servizi di cui sopra il cittadino deve essere in possesso del **PIN** associato al proprio codice fiscale.

Anche in questo caso le nostre Segreterie sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie e svolgere le nuove procedure.

## Reversibilità al coniuge separato

La Corte di Cassazione con sentenza n. 4555 del 2009 ha confermato che "il coniuge separato per colpa o addebito è equiparato in tutto e per tutto al coniuge superstite (separato e non ) ai fini della concessione della pensione di reversibilità.

## Ultima ora

*Al momento di andare in stampa vogliamo esprimere i sentimenti di vicinanza e solidarietà alla popolazione del Giappone colpita da una immane catastrofe.*

# I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

## Domande e risposte

Vorrei sapere se le tutele sulla maternità e paternità sono estese anche ai precari.

Il DECRETO 12 luglio 2007 aveva già esteso le disposizioni a tutela della maternità e della paternità ai lavoratori a progetto e assimilati. La circolare INPS n° 64 del 2010, nell'estendere ai committenti e agli associati in partecipazione il divieto di adibire al lavoro le citate lavoratrici e le associate in partecipazione durante i periodi di astensione obbligatoria, prevede che per i periodi di inattività per i quali è prevista l'indennità di maternità, sono accreditati i contributi figurativi ai fini del diritto a pensione e della determinazione del relativo importo. Chi svolge attività libero professionale iscritte alla gestione separata può accedere all'indennità di maternità a condizione che si astenga effettivamente dal lavoro e che tale astensione sia attestata con atto sostitutivo di notorietà. Il diritto alla contribuzione figurativa è previsto in tutti i casi per i quali è corrisposta l'indennità di maternità o di paternità. Inoltre l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dispone che, per i soli lavoratori a progetto e categorie assimilate, sia corrisposta una indennità per congedo parentale solo per tre mesi entro il primo anno di età del bambino oppure entro il primo anno dall'ingresso in famiglia del minore adottato o affidato (circolare Inps n. 32 del 21 dicembre 2007). Il reddito medio di riferimento è pari al reddito conseguito nell'anno di riferimento, rapportato al periodo dell'anno non coperto da indennità di maternità.

Sono un medico dipendente del servizio sanitario nazionale. Vorrei sapere quanto viene a costare il riscatto laurea e a chi dovrei inoltrare la domanda.

La domanda va presentata all'Inpdap.

Per ogni anno da riscattare dovrà pagare una somma corrispondente al contributo che versa in attività, pari al 33% della retribuzione annuale.

Sono un'orfana di guerra che gode dei benefici della legge 336/1970 e lavora attualmente in una struttura pubblica, vorrei sapere se ho diritto a particolari benefici.

Ai dipendenti pubblici orfani di ex combattenti è riconosciuta al momento della cessazione dal servizio una maggiorazione della retribuzione individuale, pari a tre scatti di anzianità, in alternativa può acquisire la qualifica superiore.

Sono un sottufficiale dell'esercito arruolato l'otto settembre 1982 ed ho riscattato quanto previsto dall'articolo 5 comma 1, del decreto legislativo 165/97.

La legge 122/2010 sulla finanza pubblica ha modificato il trattamento previdenziale. Potete dirmi quando andrò in pensione e in che modo sarà calcolato l'assegno.

Il trattamento previdenziale dei militari e degli appartenenti alle forze dell'ordine non cambia ma anche loro andranno in pensione più tardi. Questo avverrà per via della cosiddetta finestra mobile che dal 2011 fa decorrere la pensione di anzianità e di vecchiaia dopo 12 mesi dal raggiungimento dei requisiti. Questa novità è arrivata un po' a sorpresa per i militari che in un primo momento erano stati esclusi dal decreto sulla manovra estiva. Sono stati inseriti durante l'iter parlamentare che ha convertito il decreto nella legge 122/2010 con una norma che estende l'applicazione della finestra mobile ai soggetti che, come i militari e gli appartenenti alle forze dell'ordine, hanno limiti di età diversi da quelli degli altri dipendenti pubblici. Per il resto non cambia nulla e anche il pensionamento

anticipato continua ad essere regolato dal decreto legislativo 165/97 che offre due canali di uscita :

1) il primo richiede 35 anni di servizio e un'età minima di 57 anni o in alternativa almeno 40 anni di contributi a prescindere dall'età.

2) Il secondo canale, specifico della categoria, è riservato a coloro che al compimento del 53° anno di età hanno maturato l'anzianità assicurativa massima, corrispondente ad un trattamento pari all' 80% dell'ultimo stipendio.

Questo tetto si raggiunge attribuendo una percentuale incrementata, per ogni anno di servizio superiore al 20esimo svolto entro il 1997, del 1,80% per gli ufficiali e del 2,25% per i sottufficiali.

Per ogni anno di servizio dal 1998 in poi si aggiunge ancora per tutte le qualifiche l'1,80%.

Se con il riscatto ha conseguito entro il 1995 un'anzianità contributiva utile di almeno 18 anni, il lettore avrà una pensione calcolata con il sistema contributivo che con 40 anni di contributi sarà pari all'80% circa dell'ultimo stipendio.

Sono un pensionato Inpdap a riposo dal 01/01/2005, con 45 anni di contributi, vorrei sapere se il calcolo della mia pensione è stato fatto su 45 anni o su 40 anni di contributi.

Le pensioni liquidate il 01/01/2005 sono state calcolate sulla retribuzione massima di 40 anni, pertanto la sua pensione è da ricostituire, considerando 45 anni di contribuzione, tenga conto che l'Inpdap applica la prescrizione quinquennale, per cui ha già perso un anno di arretrati, si rivolga al più presto presso le nostre sedi, troverà personale disponibile e preparato per avviare la procedura relativa alla ricostituzione, il beneficio sarà consistente.

Per avere risposte immediate contattate: [sapens@libero.it](mailto:sapens@libero.it)

presenta l'esclusiva

## **Carta di credito HDI Assicurazioni**

con cui potrai scegliere di pagare le tue polizze  
in comode rate mensili.

Recati in ufficio portando:

- il documento di identità valido
- il codice fiscale
- le coordinate bancarie (IBAN)



<b>PREMIO FINANZIATO*</b>	<b>N. RATE</b>	<b>IMPORTO RATA</b>
500 €	10	51,85 €

\* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni condizioni contrattuali si rinvia agli Avvisi e Fogli Informativi a disposizione presso il punto vendita, salvo approvazione della società finanziaria.

## **Entra anche tu nella squadra HDI**

*Ci hanno già scelto oltre 100.000 Dipendenti e Pensionati FS.*

### **Prodotti e servizi realizzati in esclusiva per i Ferrovieri**

- InLinea - una rete di consulenti dislocata presso le Stazioni
- Protezione per la casa e la persona
- Gestione del risparmio: capitale protetto\*\*
- Piano di Risparmio per i figli e/o nipoti
- Polizza di Inidoneità al Servizio per il personale viaggiante
- Contributi per nascite e premi di studio (con Fondazione BNC e IBL Banca)

\*\*Prima della sottoscrizione leggere i Fascicoli Informativi. E' possibile ottenere i Fascicoli Informativi presso i punti vendita HDI Assicurazioni. Tutta la documentazione è disponibile all'indirizzo [www.hdi.it](http://www.hdi.it)

Maggiori informazioni

presso le nostre sedi presenti all'interno e nei pressi delle Stazioni FS